

Gallo (1243)

Un documento del 1243 ricorda come teste il « presbitero Gallo eiusdem ecclesie » (24). La citazione non è chiara per cui non siamo sicuri se questo sacerdote fu un vero rettore o soltanto un sacerdote addetto alla chiesa.

Pietro Passalacqua (1374)

E' il primo rettore « sicuro » di cui gli archivi ci abbiano conservato il nome. In un atto di vendita del 15 maggio 1374 egli si definisce « rector et minister Ecclesie Sancti Bartolomei de Mortiliano » (25).

Pietro Manna (1461)

E' l'unico rettore del sec. XV di cui si conosca il nome, senza alcun dato biografico.

Gabriele Baglione (. . . . - 1530)

Il nome di questo rettore è contenuto nell'atto di possesso del suo successore, can. Giacomo Carrarino, da cui risulta che la parrocchia era vacante in seguito alla morte di D. Gabriele Baglione (26).

Giacomo Carrarino di Biella (1530 -)

Era costui dottore in decretali e notaio, cappellano del card. Gio. Stefano Ferrero, canonico delle collegiate di Biella e di Santhià, parroco di Pertengo, di Graglia e di Muzzano, cappellano della cappellania di S. Maria delle Grazie nel duomo d'Ivrea, di quella di S. Maria della Trova in Santhià e di una terza nella pieve di Verrua e l'11 luglio 1530 divenne anche parroco di Mezzana. Lo annotò nei suoi libri dei conti: « Die XI^{ma} Julij 1530. Acceptavi ecc.am S. Bartholomei in mortiliano procuris nomine d.ni petri longi Guardiani S.ti fran.ci me jnvestivit per mortem pbri Gabrielis de baglono rectoris. N. Ant. Spina recepit Instrumentum » (26). Non deve stupire il cumulo di benefici in una sola persona, poichè era un'usanza comune a quei tempi. La parrocchia, che era retta da vicecurati, rimase pochi anni nelle mani del can. Carrarino poichè nel 1538 era già rettore D. Nicolao Dal Pozzo.



MEZZANA: Interno della chiesa parrocchiale riedificata nel sec. XVII e ampliata nel coro nel 1765

Nicolao Dal Pozzo di Biella (1538 -)

Questo parroco è ricordato nell'atto di dotazione della parrocchia da parte dei Baglione con relativa concessione del patronato da parte di Paolo III del 15 settembre 1538 e in altri documenti di tale anno ⁽²⁷⁾.

Antonio Sonino (15 . . - 15 . .)

In un Inventario dei beni della parrocchia del 1573 si accenna ad un « Libro nel quale il R.do fu Ms prete Antonio Sonino Curatto passato ha scritto li matrimoni e li putti battezzati... ». Costui fu certamente l'immediato predecessore di D. Giacomo di Croce Mosso, che redasse l'Inventario nel 1573 ⁽²⁸⁾.

Giacomo di Croce Mosso (15 . . - 15 . .)

Redasse l'Inventario or ora ricordato del 3 gennaio 1573, definendosi « P.te Jacobo della croce di Mosso Curato della giesia parochiale di S.to Barth. eo di Mortigliengo » ⁽²⁸⁾. Nei decreti della Vis. Past. del 1573 gli si ordinava: « Sia più diligente in studiare nel Catechismo e materia dei Sacramenti et il Canone della Messa. Venga a presentarsi per essere esaminato da noi a

Vercelli ogni tre mesi. Non manchi d'insegnare la dottrina xpiana... Facciasi sempre fare la chierica quanto un hostia ordinaria... et sia diligente in fare che una volta al mese si netti la chiesa di ragni et dalla polvere. Rinfreschi spesso la memoria delle cose da noi ordinate, dandoci aviso di quel che si fa et di quel che manca di farsi a tempo debito. Sia diligente in fare osservare le feste castigando quelli che mancheranno » (28). Era ancora curato nel 1575, come appare dal registro del sinodatico di tale anno, in cui è detto « pbr Giacomo curato » (29).

Giacomo Comino Baglione di Mortigliengo (15.. - 15..)

Nel registro del sinodatico del 1582-84 è chiamato Giacomo Baglione (30), mentre nell'elenco del clero per un sinodo del 1584 è detto « prette Comino Baglione curato di santo Bartholomeo » (31). Resse la parrocchia fin verso il 1590.

Fra Silvestro di Vicenza (1590 - ...)

La povertà del beneficio e del luogo diede a Mezzana dei curati di breve durata e in certi periodi ci si dovette accontentare di supplenti. Tale doveva essere fra Silvestro di Vicenza, canonico regolare di S. Agostino, che nel 1590 era « curam animarum gerens » a Mezzana (32) e lo era ancora nel 1596 (33). Con ogni probabilità rimase a Mezzana fino al 1602.

Giacomo Mautino di Rueglio (1602 - 16..)

Il 26 maggio 1598 D. Giacomo Mautino di Rueglio nella diocesi di Ivrea era stato nominato parroco di Curino S. Nicolao, parrocchia che servì per quattro anni e che poi abbandonò perchè i parrocchiani, che ne avevano il patronato, non gli pagavano il dovuto stipendio. Il 18 marzo 1602 fu trasferito, con decreto del Vic. Gen. Leone, ad esercitare la cura d'anime « per modum provisionis » a Mezzana. Si legge nella Vis. Past. del 1606, durante la quale fu invitato a scegliere tra le due parrocchie: « Rev. pbr Jacobus Mautinus de Ruelio Eporedien. Diocesis annum agens 44, titularis Ecc.e par.lis S.ti Nicolai Curini, provisus ab Ill.ri et M.R.D. Vic.º Leone sub die 26 Maij 1598 ad nominationem hominum et particularium personarum d.i Cantoni, cui Ecc.e inservivit quattuor circiter annis, et deinde ob retardationem solutionis mercedis sibi per d.os homines et par.es ex dotatione et fundatione debite de licentia ordinarij inservivit et inservit per modum provisionis Ecc.e par.li huius loci (Mortiliani). Assignatus fuit terminus trium mensium ad residend. in d.a par.li vel illam resignand. sub pena privationis ipsius tituli ipso facto incurren. Habet facultatem exercendi Curam animarum per modum provisionis in hoc loco donec ali. sub die 18 Martij 1602 ab Ill.ri et M.R.D. Vic.º Leone... Confitetur saltem bis in mense et sepius... Nullum aliud habet beneficium. Celebrat 4 in hebdomada... Non habetur clericus qui inserviat in habitu clericali. Docet doctrinam xpianam singulis diebus dominicis post Vesperas... » (34).

Per mancanza di documenti non sappiamo quale parrocchia D. Mautino scelse.

* * *

Fino al 1638 la parrocchia fu retta da viceparroci. Esiste in A.P. un elenco di sacerdoti che si avvicendarono, chi per alcuni anni e chi solo per alcuni mesi nella reggenza della parrocchia. E' però un elenco poco controllabile, perchè con ogni probabilità fu desunto da atti anagrafici oggi non più esistenti e in contrasto con i dati delle Vis. Past. del 1606 e del 1628. Lo riportiamo con le dovute cautele:

— *Domenico Boggio di Mortigliengo dal 1604 al 1608* ⁽³⁵⁾.

— *Lorenzo Giovanni Galliari dal 1608 al 1612.*

— *Domenico Pastoris di Vercelli nel 1612 (tre mesi).*

— *Gregorio Sella di Mosso dal 1612 al 1621.*

— *Nicola Boggio Regis di Mosso dal 1621 al 1622 (sette mesi).*

— *Domenico Ballione di Mortigliengo dal 1623 al 1633* ⁽³⁶⁾.

— *Stefano Bays di Candelo dal 1633 al 1638.*

Aggiungiamo anche una testimonianza del 1670, sempre in contrasto con questo elenco, in cui alcuni testi, per provare il diritto di patronato dei Baglione, avevano affermato « che il fu D. Nicolino Garlanda o sia Boggio al suo vivente Curato della Parochiale del presente logo di Mortigliengo..., ottenne tal cura in virtù di nomina fattali dalli furono Signori Gio. Giacomo e Giovanni Antonio fratelli Baglioni e prima era parroco D. Comino Baglione nominato dalla famiglia Baglioni... » ⁽³⁷⁾.

Concorda invece con l'elenco sopra riportato una « Serie distinta de Signori Parroci che hanno diretta la Parrochia di San Bartolomeo di Mortigliengo... », riportata in un manoscritto dell'A.P. di Bioglio. In essa si legge: « Si ritrova dagli antichi monumenti della Chiesa di S. Bartolomeo sud.a che nell'anno 1604 governava in qualità di Parroco alla sud.a Chiesa il Signor Don Domenico Boggio di Mortigliengo, senza poter sapersi di qual famiglia, essendone molte di tal nome, e vi campò anni 4. mesi 3.

1608. Fu eletto il Signor D. Gio. Lorenzo Galliario di Cacciorna e campò anni 4. mesi 1.

1612. Fu eletto in luglio il Signor D. Gio. Domenico Pastorio, non si sa di dove fosse, ma si crede fosse de Pastoris di Vercelli, campò anni 0. mesi 3, giorni 7. L'istesso anno in dicembre fu eletto il Sig.r D. Gregorio Sella di Mosso, campò anni 9. mesi 7.

1622. Fu eletto in agosto il Sig.r D. Nicola Boggio Regis pure di Mosso, campò anni 0. mesi 7, giorni 20.

1623. Fu eletto in maggio il Sig.r D. Domenico Ballione di Mortigliengo Cantone di Mondalforno, campò anni 10. mesi 2.

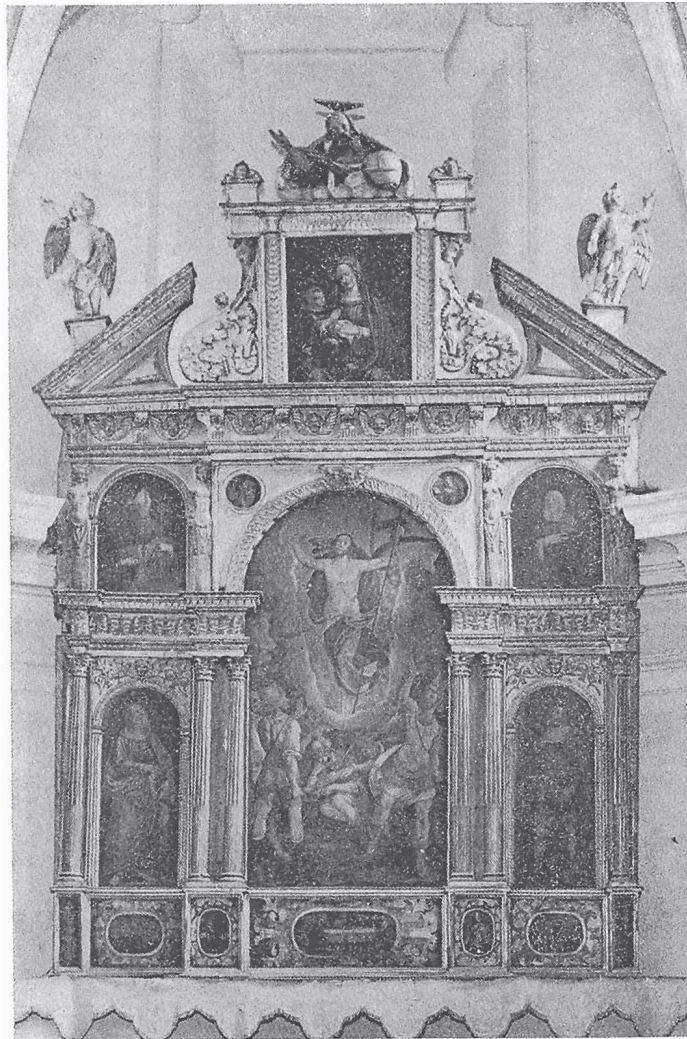
1633. Fu eletto in Luglio il Sig.r D. Stefano Bussi (sic) di Candelo e campò anni 5. mesi 3. giorni 10 » ⁽³⁸⁾.

Giovanni Battista Fontanella di Strona (1636 - 1681)

Nella Vis. Past. del 1661 di lui si scrisse: « R. Parrochus p.tus ordinatus ad titulum Patrimonij habitat solus in Domo Ill.mi D. Marchionis eiusdem loci negotijs secularibus deditus, non exponit Evangelium, aliquando exercet Doctrinam xpianam, Habet libros Parro.les caractere ita confusos, ut vix legi possint nec sunt ad prescriptum et ab anno 1650 retro non reperiuntur... » (39).

La Vis. Past. del 1668 ci informa che D. Fontanella era parroco di Mezzana dal 1636 ed era stato investito con Bolle Apostoliche: « R.D. Jo.s Bapta Fontanella a Mortigliengo ordinatus ad tit.um patr.i quod possidet in finibus huius loci, Parrochus, Rector, Curatus Parro.lis Eccl.ie S.ti Bartholomei... ab anno 1636, provisus auctoritate ap.ca per vacationem et devolutionem, edocuit de bullis Aposto.is..., sed ex instrumento exhibito constat exinde Parro.lem ipsam effectam esse de Jurepatronatus Ill.mi D. Marchionis... » (40).

L'elenco di Bioglio attesta invece che iniziò il suo ministero parrocchiale nel 1638 e aggiunge: « 1638. Fu eletto il Sig.r D. Gio. Batta Fontanella di



MEZZANA: Ancona di legno dorato e dipinto dell'altare maggiore eseguita alla fine del sec. XVI da pittore di scuola vercellese

Mortigliengo ed ora della Parrocchia di Strona, questi ebbe la parrocchia da chierico e per suo patrimonio e dopo esser stato ordinato per dispensa, prese possesso e celebrò la sua prima messa il giorno della SS.a Trinità di questo anno in età d'anni circa 27 e campò (= resse la parrocchia) anni 45 » ⁽³⁸⁾.

Morì a Mezzana, all'età di 74 anni e fu sepolto in una cassa lignea (caso raro a quei tempi) nel cimitero, davanti la porta grande della chiesa: « Anno D.ni 1681 die 1 februarij Admodum R.dus D.nus Jo.es Bapta fontanella Parochus d.i loci etatis annorum 74 circiter in Domo Parroch.li in Communione S.te Matris Ecclesie animam reddidit cuius corpus die 2 februarij sepultum est in Cemiterio ante Januam maiorem in capsula lignea ab admodum R.D.no Vic.º foraneo Moxi, eoq.ue confessus, Santis.mo Viatico refecto a R.D.no Jo.ne Bapta fontanella et sacri olei unctione roboratus a R.D. Jo.ne Bapta Vignatia cum anima eius commendata » ⁽⁴¹⁾.

Alla sua morte fu nominato economo spirituale D. Giacinto Maccia.



MEZZANA: S. Bartolomeo, patrono della parrocchia, dipinto sull'ancona dell'altare maggiore (scuola vercellese degli ultimi decenni del sec. XVI).



MEZZANA: S. Rocco dipinto sull'ancora di legno dorato e dipinto dell'altare maggiore (scuola vercellese degli ultimi decenni del sec. XVI)

Guido Francesco Buzzano di Mortigliengo (1681 - 1705)

Per la nomina del successore di D. Fontanella ricomparvero i Baglione, i quali procedettero alla nomina di D. Buzzano. La curia di Vercelli non volle riconoscere la nomina e i Baglione ricorsero allora alla curia metropolitana di Milano, la quale il 4 novembre 1681 riconobbe il loro diritto di patronato e la nomina da essi fatta nella persona di D. Guido Francesco Buzzano. Inoltre il 25 dello stesso mese riconosceva anche l'idoneità del nuovo eletto ⁽⁴²⁾.

Il cit. elenco di Bioglio sostiene invece che fu eletto nel 1686: « 1686. Fu eletto il Sig.r D. Guido Buzano, quale era già parroco di Portola per anni 9. questi nel 1687 diede il permesso di far la Parrochia alla Chiesa di S. Giuseppe di Soprana, dandoli ancora alcuni mobili perchè la facessero, campò anni 25. mesi 8 » ⁽³⁸⁾.

La Vis. Past. del 1692 ci presenta la seguente breve biografia: « Admodum Rev. D. Guidus fran.cus Buzzanus presentis loci, Parochus Ecclesie Paro.lis S. Barth.ei eiusdem loci etatis annorum 60, Sacerdos ab annis triginta quin-

que, ordinatus titulo Patrimonij et Beneficij simplicis sub titulo B.V. Suffragij erecti in Eccl.ia Paro.li p.ta. Bona autem Beneficij sunt sita in loco Lexone, Curatus ab annis decem habet requisita. Ecclesia libere collationis » (43).

D. Buzzano morì nel 1705, come appare dagli atti di nomina del suo successore, ma non esiste il suo atto di morte. Gli successe come economo spirituale D. Rocco Giacinto Maccia.

Giovanni Battista Pizzoglio di Bioglio (1705 - 1728)

I Baglione il 19 marzo 1705 procedevano alla nomina di D. Gio. Battista Parpaglione di Masserano, licenziato in teologia e prefetto nel seminario di Vercelli. Si era però in piena guerra contro i francesi, che scorrazzavano per tutto il Piemonte ed erano giunti persino alle mura di Torino. I Baglione non poterono far valere i loro diritti presso la curia di Vercelli: « ... si come per causa della presente guerra le strade sono così mal sicure che l'Agenti della Communità di Mortigliengo non ponno far fede dell'originale di dette Bolle per tema e pericolo che venghi per strada interdetto e smarito ». Il 31 agosto la curia emanava una sentenza, con cui dichiarava « doversi per la medema Parochiale far il concorso alla forma del Sagra Concilio Tridentino e quantonque tal provisione fosse gravatorio alli detti Signori Baglione per haver fatto pienamente constare delle loro ragioni di Patronato..., tuttavia essi Signori Baglione per la guerra all'hora quivi guerreggiata et publiche calamità che necessariamente vanno congiunte, non hanno ulteriormente proseguita detta causa..., per il che è stato dal Sig. Giudice Ordinario provisto alla detta Parochiale in persona del Signor D. Gio. Batta Pizzoglio... » (44). Infatti la nomina di D. Pizzoglio fu fatta con Bolle Apostoliche del 30 ottobre 1705 (45).

Nel 1692 dimorava a Bioglio, suo paese natale e nella Vis. Past. di tale anno di lui si scriveva: « Rev. Jo.es Bapta Pizzolius presentis loci etatis annorum 28, Sacerdos ab annis 4, ordinatus ad titulum Patrimonij partim in hoc loco, partim in Valle S. Nicolai et partim in loco Cossati » (46).

Nel cit. elenco di Bioglio così si trova scritto di questo parroco: « 1712. Fu deputato economo il Sig.r D. Gio. Batta Pizzoglio di Bioglio, e stette un anno e più da economo, indi fu eletto parroco da una parte del popolo, l'altra opponente. Stette sempre da mercenario e non ha mai potuto prendere possesso della parrocchia per i gran litiggi del popolo, questi nel 1716 fu forzato dai Parrochiani della or parrocchia di Strona a dar il consenso di far la loro parrocchia, minacciandolo di seppelirlo vivo, avendolo a tal effetto rinchiuso e serrato nella loro chiesa con una sepoltura aperta ed a furia di popolo e vi stette anni 23 » (38).

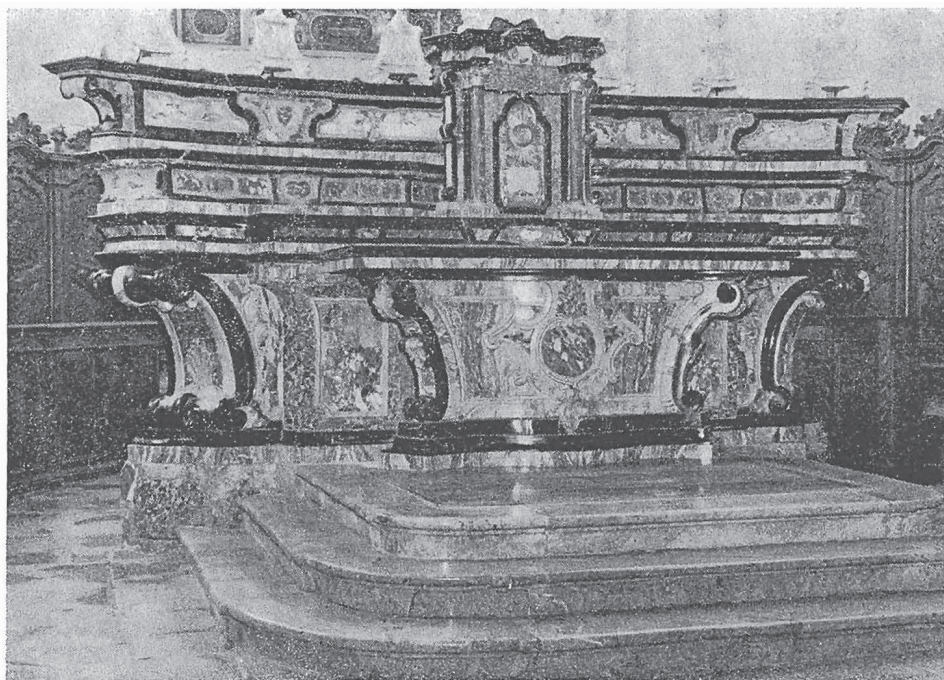
D. Pizzoglio resse la parrocchia fino al 1728, essendo morto il 12 marzo di tale anno e fu sepolto davanti la porta grande della chiesa: « Anno 1728 die 12 martij animam Deo redidit in Com.e S.M. Eccl.ie R.d. Jo. Bapta Pizzolius parochus etatis sue annorum 65 circiter confessus, Sant.mo Viatico

et sacri olei unctione munitus, et sepultus ante portam maiorem parochialis » (47).

Carlo Antonio Mora di Mortigliengo (1729 - 1747)

Il 30 marzo 1728 i Baglione procedevano alla nomina del successore di D. Pizzoglio nella persona di D. Carlo Antonio Mora di Mortigliengo e la loro nomina era accolta e confermata dall'autorità diocesana con decreto del 23 aprile dell'anno successivo (48). L'elenco di Bioglio pone erroneamente l'inizio del suo ministero parrocchiale nel 1735: « 1735. Fu eletto il Sig.r D. Carlo Mora di Mortigliengo e Cantone Mondalforno, questi fu il primo nominato dalli Sig.ri Ballione di Vercelli, questi il primo che ebbe il titolo di prevosto, questi il primo che cominciò a tener regolata la nostra chiesa e campò anni sedeci » (38). Gli atti della Vis. Past. del 1747 ci lasciarono i seguenti dati biografici: « Admodum R.dus D.nus Carolus Antonius Mora huius loci, Parochus Parochialis S. Bartolomei presentis vici, que est de iure Patronatus DD.norum de Ballione Vercellen., exhibuit litteras institutionis de anno 1729. 23 Aprilis, promotus fuit ad ordines Titulo pensionis, est etatis 46 c., habitat in domo Eccl.ie... » (49).

D. Mora, che durante la Vis. Past. del 1747 aveva ottenuto il titolo di prevosto e di prevostura per la parrocchia, morì a Mezzana il 18 novembre dello stesso anno, all'età di appena 48 anni e fu sepolto nella cappella del Suffragio: « Anno 1747 Die 18 9bris transivit ex hac vita Prepositus R. Carolus Antonius Mora in Capella Suffraggi sepultus etatis annorum 48 circiter, munitus SS. Sacramentis Penitentie, Eucharistie, extreme unctionis



MEZZANA: Altare maggiore in marmi policromi, scolpito nel 1768 e attribuibile a Francesco Olgiati di Viggiù

et sepultus die 20 ut supra » ⁽⁵⁰⁾. Nella vacanza resse la parrocchia D. Giovanni Battista Sola.

Carlo Antonio Cappio di Strona (1747 - 1770)

All'epoca della sua nomina a prevosto di Mezzana, era parroco a Busonengo. La sua nomina fu fatta dai Baglione il 23 novembre 1747 e confermata dall'autorità diocesana con decreto del 30 gennaio 1748 ⁽⁵¹⁾. Egli stesso annotò nel libro dei morti di aver fatto l'ingresso in parrocchia il 1 febbraio successivo: « Possessio mea huius Parochialis fuit die p.a Februarij 1748 ». Anche per questo parroco i dati d'inizio dell'elenco di Bioglio non sono esatti. Attesta infatti: « 1751. Fu eletto il Sig.r D. Carlo Antonio Cappio di Mortigliengo e parrocchia di Strona già Vicario da sei in sette anni a Bosonengo, nel 1760, o 1761 cominciò lasciar smembrare in Vicaria dipendente la Chiesa di Casapinta, campò anni 20 circa » ⁽⁵²⁾.

Resse la parrocchia fino al 12 aprile 1770, giorno della sua morte, e fu sepolto nella cappella di S. Antonio nella chiesa parrocchiale, dove ancora si trova la sua tomba ⁽⁵³⁾. Se gli elogi contenuti nel suo atto di morte corrispondono alla realtà, D. Cappio fu un parroco di primo piano tra il clero biellese: « Perillustris Admodum Rev.dus D. Carolus Antonius Cappio Prepositus huius Eccl.ie Parochialis ab annis viginti duobus, peracuta febris correptus D. Robbino confessus, Sacra Eucharistia reffectus, Oleo Sancto munitus, papalique benedictione munitus, finem vivendi fecit die duodecima Aprilis (1770) circa horam tertiam noctis, hodieque sepultus est ante Altare S. Antonii in hac Parrochiali erectum in tumulo heredum sumptibus parato, eius funus comitabantur tum universi Mortigliengi Parrochi et Sacerdotes, tum Perillustris et admodum Rev.dus D. Guglielmus Bollati Prepositus et Vicarius Foraneus Cossati, universusque huius loci et totius Mortigliengi populus lacrimis et precibus jacturam suam testabatur » ⁽⁵⁴⁾.

Durante il suo ministero fu rifatto il coro della chiesa parrocchiale e alla sua morte fu nominato economo spirituale D. Carlo M. Tallia.

Eusebio Torra di Brusnengo (1770 - 1792)

Nativo di Brusnengo, fu nominato dai Baglione il 25 giugno 1770 e confermato con decreto vescovile del 22 agosto successivo ⁽⁵⁵⁾. Commoventi sono i dati contenuti nell'elenco di Bioglio a proposito di questo parroco: « 1770. 27 agosto in domenica suo possesso. Fu eletto il Signor D. Gio: Eusebio Torra di Brusnengo, già coadjutore in Agnona Valle Sesia nel 1777. diede licenza di far parrocchia franca a Casapinta... vi stette anni 21. mesi 5. giorni 2. Ed alli 29 Genaro 1792 ha rinunziato dall'altare con fare un discorso col Sacramento esposto prima di dare la benedizione, dove ha fatto piangere tutto il popolo dove il popolo ha fatti tutti i passi possibili per trattenerlo, ma in vano perchè ai 10 febraro ha fatto sua rinunzia assoluta in Curia e fu accettata voglia o no. a suoi tempi, cioè dal 1788 sino al 1792 vi sono stati grandissimi guai tra il popolo e il

Conte ed il med.^o prevosto per causa del Cemitero, quale per aver da fare con dei cani grandi in quest'inverno del 1792 fu trasportato » ⁽³⁸⁾. Resse quindi la parrocchia per ventidue anni, fino al gennaio del 1792, epoca in cui rinunciò. Durante la vacanza la cura d'anime fu affidata a D. Giovanni Pietro Enoch.

Giacomo Riva di Casapinta (1792 - 1798)

Fu anch'egli nominato dai Baglione il 21 marzo 1792 ed approvato dalla curia di Biella il 26 aprile seguente ⁽⁵⁵⁾. Dopo appena sei anni, il 17 aprile 1798 rinunciò alla parrocchia. I motivi della rinuncia sono così espressi con alcuni dati biografici nel cit. elenco di Bioglio: « 1792. Fu eletto il Sig.r D. Giacomo Riva della Parrocchia di Casapinta e vi prese possesso alli 29 aprile in domenica a vespro e con tutti gli onori, è stato anni cinque, mesi undici, giorni diciotto, dopo i quali fu costretto rinunziare per il mal regolamento di se stesso, del popolo, della chiesa a 17 aprile 1798 in martedì » ⁽³⁸⁾. Alla sua partenza fu nominato economo spirituale D. Michelangelo Sola ⁽⁵⁶⁾.

Giovanni Pietro Ubertalli di Castagnea (1798 - 1816)

Il 19 luglio 1798 i Baglione procedevano alla nomina del nuovo parroco nella persona di D. Giuseppe Maria Boggio, ma la nomina non andò in porto ⁽⁵⁷⁾. Il 6 novembre compivano una seconda nomina e questa volta l'eletto, D. Gio. Pietro Ubertalli, fu confermato dalla curia vescovile di



MEZZANA: La gloria di S. Bartolomeo dipinta nella volta del presbitero dal pittore Giovanni Antonio Ordazzi di Varallo nel 1766



MEZZANA: Dipinto della volta del presbitero raffigurante la Fortezza, eseguito dal pittore Giovanni Antonio Orgiazzi di Varallo nel 1766

Biella il 22 dicembre dello stesso anno ⁽⁵⁸⁾. Il cit. elenco attesta che « prese possesso a 25 Xbre giorno di Natale » ⁽³⁸⁾.

Rimase a Mezzana fino alla morte, avvenuta il 18 gennaio 1816, all'età di 51 anni e fu anch'egli sepolto nella cappella di S. Antonio. Si legge nel suo lungo atto di morte: « Admodum Reverendus D. Joannes Petrus Uber-talli ex loco Portula, post sancta et erudita exactum per cursum decem septem annorum regimen huius parcie loci Mortigliengi..., ut probant labores et opera eius tam in chatechizandis... animo, hilarique vultu pueris, quam in verbo Dei omnibus diebus festivis mane ac vespere predicando parochianis suis, in audiendis Sacramentalibus confessionibus fere omnibus diebus, in visendis infirmis quibusque diei, noctisque horis, in sublevandis egenis ac demum in arguendo, obsecrando, increpando in omni patientia juxta illud Apostoli dictum, gravi morbo correptus... (*munito di tutti i Sacramenti*) pie, religiose ac adstantium edificationem plenissime et libentissime conformatus ad Divinam voluntatem, etate annorum quinquaginta unius, obdormivit in Domino die decima octava januarii. Biduo post cum ingenti merore totius sui populi ac tristitia omnium parochorum et Sacer-

dotum huius Vicariatus qui ad eius funera interfuerunt... tumultatus fuit in Eccl.a parochiali supradicti loci ante Altare S.ti Antonii » ⁽⁵⁹⁾.

Fu nominato economo spirituale D. Francesco Antonio Riva.

Giacomo Antonio Tallia di Strona (1816 - 1855)

Anche questa volta si fece una doppia nomina. La prima fu compiuta dai Baglione il 17 maggio 1816 e la scelta era caduta su D. Giuseppe Buscaglione di Graglia, collegiale al santuario di Graglia e già viceparroco a Viverone. L'eletto non accettò l'incarico e il 9 novembre i Baglione nominavano D. Tallia di Strona, che a quel tempo era viceparroco a Trivero e che fu confermato dalla curia di Biella il 12 agosto 1817 ⁽⁶⁰⁾. Fu parroco e vicario foraneo.

Dopo quasi 39 anni di ministero parrocchiale, morì a Mezzana il 10 maggio 1855, all'età di 63 anni e fu sepolto nella chiesa parrocchiale. Nel suo atto di morte si legge che era nato a Strona da Giacomo Tallia e da Margherita Cappio ⁽⁶¹⁾. Alla sua morte fu nominato economo spirituale D. Dio. Battista Gaudino.

Giuseppe Mosca del Vandorno (1855 - 1899)

Fu nominato dai Baglione e confermato dall'autorità diocesana il 18 dicembre 1855. Si trovava allora viceparroco ad Andorno e fece il suo solenne ingresso in parrocchia il 10 febbraio 1856 ⁽⁶²⁾. Era nato al Vandorno nel 1825 da Giovanni Antonio Mosca e Margherita Coda Zabetta e ordinato sacerdote nel 1848. Fu anch'egli prevosto e vicario foraneo.

Morì in sede il 12 gennaio 1899, all'età di 74 anni e fu sepolto nel cimitero ⁽⁶³⁾. Fu nominato economo spirituale D. Celestino Azario.

Lorenzo Barello di Viverone (1899 - 1936)

Nato a Viverone il 26 giugno 1871 da Giovanni Barello e Maria Pastore e ordinato nel 1893, era stato viceparroco e maestro a Donato. Fu nominato dai Baglione e confermato con decreto vescovile del 19 giugno 1899 ⁽⁶⁴⁾. Resse la parrocchia per 37 anni, in un periodo non facile per la vita religiosa del paese. Chiuse i suoi giorni, dopo una lunga malattia, il 10 gennaio 1936, all'età di 64 anni e fu sepolto nella tomba dei parroci nel cimitero. Alla sua morte fu nominato economo spirituale D. Ugo Bertoglio.

Giuseppe Dotto di Chiavazza (1936 - 1943)

I suoi dati sono riportati nella storia della parrocchia di Mottalciata S. Vincenzo, di cui fu parroco dal 1931 al 1935. Fu nominato prevosto di Mezzana il 16 gennaio 1936 e prese possesso della parrocchia il 22 luglio dello stesso anno. Rinunciò nel 1943 e divenne canonico beneficiato di Salussola. Morì a Biella il 6 luglio 1975.

Giovanni Battista Borri di Gaglianico (1943)

Nacque a Gaglianico il 29 febbraio 1912 da Giacomo Borri e Caterina Riva.
Ordinato sacerdote l'11 aprile 1936, fu viceparroco a Mosso S. Maria.
Fu nominato prevosto e poi vicario foraneo di Mezzana il 23 novembre
1943 e prese possesso della parrocchia il 28 successivo.